



**2 Ottobre 2020  
Giornata Mondiale  
dell'Educatore Professionale**

**Commissione d'Albo  
Educatori Professionali  
dell'Ordine TSRM – PSTRP  
delle Province di  
Venezia e Padova**

**PARTIAMO?**

- **Partiamo?**
- **E dove andiamo?**
- **Non lo so, questo me lo dirai tu.**
- **Ma...andiamo a piedi o mi porti in auto?**
- **Che dici di una bicicletta. Una buona mediazione?**
- **Ok ... non so se ce la faccio...**
- **Certo che ce la fai! Intanto partiamo. Pronti...? Via!**

È un po' così che va ogni volta.

Mi presentano una persona che non conosco e che pensa io sappia dove dobbiamo andare, mentre non è questo quello che so.

Come Educatore Professionale conosco tecniche per fare meno fatica. Conosco come riparare il mezzo e tenerlo efficiente. Conosco qualche buon posto dove fermarsi.

Ma dove si arriverà questo lo dobbiamo scoprire **insieme**. Mi dirà lui quali direzioni prendere. Io indicherò buche e i pericoli. Ma anche paesaggi da ammirare.

Un viaggio, lungo o breve non lo so. Ma so che ci accompagneremo per un tratto di strada.

Gli Educatori Professionali lavorano per il cambiamento.

Somiglia ad un gioco di prestigio, vedi qualcosa invece succede altro. Sembra che cerchi lavoro, amici, di non essere depresso, di imparare un hobby, di finire la scuola ed invece queste sono tappe, non destinazioni.

Quello che si incontra è: autostima, sicurezza, riconoscimento, senso, appartenenza, un cambiamento come processo, non come esito.

Perciò la professionalità non sta nel **“*guarire portandoti dove so io*”**, è innescare un cambiamento per **“*ripartire verso dove sai tu*”**.

Nell'educazione professionale sembra esserci sempre poco di “professionale”.

Agli occhi di colleghi e cittadini-utenti, l'E.P. richiama ancora oggi più un maestro di non si sa bene quale materia.

Così succede che come tutti sanno leggere e scrivere, come tutti sanno un poco giocare a calcio, come tutti sono stati educati in quanto figli, ecco che tutti si sentono competenti nell'allenare la nazionale o nell'educare.

Ma spesso è proprio nel rendere meno “professionale” e più naturale e normale possibile quell'incontro, che sta la professionalità. Un po' come per un infermiere fare una iniezione che non si sente.

C'è chi cura e chi si prende cura. Sono azioni diverse e complementari.

**L'educatore professionale si prende cura e lo fa con intenzionalità e consapevolezza.**

L'approccio globale e integrato alla persona, che è proprio del bagaglio formativo e “istitutivo” dell'EP, sarebbe molto utile nei servizi socio-sanitari.

Diciamo “sarebbe”, perché è sempre molto forte (sempre di più) la spinta alla separazione istituzionale, al parcellizzare gli interventi sulla stessa persona facendole attraversare servizi e competenze diverse dove i suoi bisogni vengono trattati e adattati alle diverse specializzazioni disciplinari più che queste si adattino e

integrino ai bisogni di una persona, ognuna con una storia diversa e individuale.

L'educatore come figura professionale tra le professioni sanitarie è nato (in Veneto più che in altre regioni d'Italia) all'interno del paradigma di una salute globale: socio e sanitaria. Salute quale stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente come assenza di malattia o infermità.

Nel Veneto (unica regione italiana) questo concetto ha trovato traduzione anche nella sua forma organizzativa, ponendo ai vertici istituzionali delle ULSS anche un Direttore dei Servizi Sociali e della funzione territoriale. La stessa logica includeva l'idea che i territori (i comuni) partecipassero alla gestione e pianificazione dei programmi di salute delle aziende sociosanitarie.

**Sociale e sanitario:** è in questa dimensione che mutano anche le parole. Si parla di salute e meno di sanità. Di integrazione lavorativa più che di ergoterapia, di salute mentale più che di psichiatria, di inclusione sociale più che di lotta all'emarginazione, di integrazione scolastica più che di istruzione.

Promuovere salute è quello che facciamo più che curare malattie. Negli anni, dall'interno dei centri diurni, delle case di riposo, impegnati nell'accudimento delle persone, siamo usciti cercando di fare dei contesti di vita il setting di lavoro. Lavorare con le famiglie, con le comunità, con i territori.

Abbiamo fatto tanta strada per arrivare qui e non è ancora finita. Oggi siamo diventati una delle 19 professioni dell'Ordine TSRM PSTRP (Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle professioni sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione).

**La Commissione d'Albo Educatori Professionali dell'Ordine TSRM PSTRP delle province di Venezia e Padova** è pronta a partire per fare insieme ai colleghi e ai cittadini un percorso per farsi conoscere e conoscere, e lo facciamo in bicicletta, le realtà dei servizi dove lavorano gli Educatori e raccogliere le loro richieste. Inizieremo con una prima tappa nel territorio veneziano.

**- Partiamo?**

**- E dove andiamo?**

**- Se ti va, pensavo di fare qualche tappa:**

### **BICI educaTOUR 2020**

*"Pedalare insieme o meglio "Gheto vosuo a bicicletta?"*

Periodo: **Ottobre 2020**

1° Tappa: [L'Educatore Professionale: perché siamo operatori sociali e sanitari](#) - incontro con Educatori che lavorano nella provincia di Venezia. Partenza dalla sede dell'Ordine TSRM PSTRP delle province di VE e PD, in via Ca' Marcello 61 a Mestre.

**- Non so se ce la faccio...**

**- Certo che ce la fai! Intanto partiamo. Pronti...?**

**Via!**

Se vuoi ospitare l'arrivo di una tappa nel tuo Ente pubblico o privato oppure nel tuo servizio invia una richiesta via mail a [educatoriprofessionali.vepd@tsrm-pstrp.org](mailto:educatoriprofessionali.vepd@tsrm-pstrp.org) ti contatteremo per organizzare l'incontro secondo le modalità più opportune.

Se vuoi partecipare ad uno degli incontri che stiamo preparando vai al form e prenota la tua partecipazione (l'adesione con il form è obbligatoria per il rispetto delle procedure covid-19)

**BICI educaTOUR [compila il modulo on line](#) e il [modulo di autocertificazione](#)**